



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**24 OTTOBRE 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Sabato 24 ottobre 2015

**1. il Giorno Varese**

"Parco Ticino, cambia il regolamento per riqualificare o costruire nuovi edifici";

"Aeroporto, voci di rinuncia alla terza pista. Le associazioni: <Aspettiamo a cantar vittoria>"

**2. Corriere della Sera**

"Quel grido attende risposta"

EDILIZIA PRESTO UNA SERIE DI INCONTRI PER TECNICI E PROFESSIONISTI

# Parco del Ticino, cambia il regolamento per riqualificare o costruire nuovi edifici

- SESTO CALENDE -

IL PARCO del Ticino si è dotato di un nuovo e innovativo strumento di supporto alla progettazione all'interno dell'area protetta, e per questo di più facile gestione per l'Amministrazione e per gli utenti: l'Abaco del Territorio del Parco a fini paesistici. Grazie al nuovo regolamento saranno ammessi progetti di riqualificazione o di nuove costruzioni che introducano novità architettoniche purché capaci di rispettare e valorizzare le caratteristiche storico-architettoniche degli edifici presenti e siano in grado di contribuire ad una ricostruzione dell'unicità e dell'identità paesaggistica del contesto. Via libera, dunque, alle nuove tecnologie, ferma restando la salvaguardia e la valorizzazione del contesto paesaggistico esistente. L'Abaco così concepito, che sostituisce il tradizionale "Abaco delle Tipologie Rurali", sarà uno strumento di indirizzo e regolamentazione per la progettazione rivolto principalmente ai tecnici che si trovano ad operare nel terri-

torio protetto, consapevoli che ogni intervento, se correttamente «studiato» e progettato, possa contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione di un contesto paesaggistico, ambientale, sociale ed economico tanto importante e unico quanto fragile quale quello del Parco del Ticino.

«IL PRECEDENTE regolamento, sino ad ora il principale strumento normativo di riferimento per l'Ente nell'esame paesistico e per i professionisti per la progettazione all'interno dell'area protetta - spiega Gioia Gibelli, consigliere del Parco con delega al Settore Pianificazione, Paesaggio e Gis, Settore Gestione siti "Natura 2000" - ha evidenziato negli anni una serie di limiti di applicabilità e di gestione che ne hanno richiesto una revisione». Per consentire la conoscenza degli elementi innovativi, il Parco del Ticino organizza una serie di incontri, che varranno da corso di formazione e aggiornamento, rivolti a tecnici comunali e professionisti operanti sul territorio del Parco.





IL FUTURO DI MALPENSA A BREVE LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO PIANO DI SVILUPPO

# Aeroporto, voci di rinuncia alla terza pista

## Le associazioni: «Aspettiamo a cantar vittoria»

di ROSELLA FORMENTI

- LONATE POZZOLO -

C'È ATTESA nel territorio intorno a Malpensa per la presentazione del nuovo piano di sviluppo dell'aeroporto predisposto da Sea che avrebbe deciso di rinunciare alla terza pista. «Aspettiamo a cantare vittoria - dice Walter Girardi, consulente ambientale ed esponente dell'associazione Viva Via Gaggio - non c'è solo la terza pista come progetto da respingere. In gioco c'è l'espansione dello scalo verso sud, oltre 300 ettari di territorio sarebbero inghiottiti. Ec-

### L'APPUNTAMENTO

Il 22 novembre organizzata una camminata nell'area che confina con lo scalo

co, se questo sviluppo verso sud viene mantenuto, noi non siamo certo d'accordo perché non un centimetro deve essere consumato della brughiera al di fuori del sedime attuale di Malpensa».

**PER I VOLONTARI** dell'associazione impegnati da alcuni anni con numerose iniziative a far conoscere la brughiera e le sue testimonianze storiche e naturalistiche e nello stesso tempo mobilitati contro la realizzazione della terza pista dunque occorre prestare



L'ESPANSIONE in gioco il destino di trecento ettari di territorio

grande attenzione al piano che Sea a breve presenterà. «Se lo sviluppo di Malpensa resta entro il sedime attuale, ovviamente nel rispetto delle regole perché l'aeroporto non deve essere compatibile con il territorio - prosegue Girardi - sta bene, nel caso però do-

vesse profilarsi l'espansione extra-sedime che vuoi dire consumare una larga fascia di brughiera noi saremo pronti a farci sentire per tutelare questo patrimonio che è unico in Europa.

**E IL NOSTRO IMPEGNO** af-

finché sia riconosciuto come "Sic" dall'Ue, e cioè come "Sito di interesse comunitario", va nella direzione della tutela e salvaguardia di quest'area che non deve essere sacrificata alla costruzione di nuovi capannoni in funzione dell'aeroporto. Dunque attenzione, non c'è solo la terza pista, ma anche altri progetti sui quali dobbiamo stare attenti».

**PROSEGUE INTANTO** la raccolta di firme da parte di «Viva Via Gaggio» a sostegno della richiesta da parte del Parco del Ticino per il riconoscimento di «Sic» per la brughiera lonatese, firme che, una volta raccolte, saranno poi inviate al Ministero dell'Ambiente. E per chi vuole conoscere più approfonditamente l'area, è da segnare in agenda la domenica di 22 novembre: in programma una camminata nell'ambito del progetto «Un "Sic" è per sempre». Un'area, quella della brughiera che confina con l'aeroporto, che in questi ultimi anni è stata riscoperta da migliaia di persone come meta di camminate o gite in bicicletta nel verde. «È un patrimonio di tutti e dell'Europa - conclude Walter Girardi - non può e non deve essere sacrificato all'espansione dell'aeroporto». Che cosa sarà del suo futuro si vedrà nel nuovo Masterplan per Malpensa.





## Sindaco malato e terra pavese QUEL GRIDO ATTENDE RISPOSTA

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

**M**entre a Milano si celebra con venti milioni di visitatori l'Expo del cibo sano, del cibo per tutti, dell'ambiente intatto, la prima Expo della storia dedicata alla salute della terra, nella Bassa pavese, lembo estremo del parco del Ticino, ma comunque sempre Lombardia, la terra viene avvelenata dai fanghi provenienti soprattutto dai depuratori milanesi che lì vengono fatti maturare e poi trasformati in concime che finisce nei campi e quindi nelle falde acquifere e quindi sulle nostre tavole. Sono cose che sappiamo perché i media eventualmente ne parlano, perché certi solitari agricoltori, come voci nel deserto, di tanto in tanto cercano di rammentarecelo, perché abbiamo visto scomparire varie sorti di farfalle o di uccelli un tempo numerosi, tuttavia ogni volta ce ne dimentichiamo in fretta, considerandole probabilmente un male necessario, lo scotto da pagare per vedere fiorire l'agricoltura.

Finché veniamo a sapere di storie come quella apparsa ieri in queste pagine, narrata

da Pietro Scudellari, sindaco di Linarolo, piccolissimo centro, appunto, della Bassa pavese, nemmeno tremila abitanti ma, in cambio, tonnellate di fanghi da convertire in concime dentro un impianto che sorge a pochissimi passi dall'abitato. Ha raccontato, il primo cittadino, dello spettacolo desolante dei campi dopo i trattamenti a base di diserbanti, fungicidi e insetticidi, degli sversamenti — clandestini — di oli meccanici dentro i tombini, della sostanziale mancanza di controlli. Poi ha raccontato del mieloma multiplo (tumore del midollo, cioè) contro il quale combatte da oltre due anni, e del fatto che numerose ricerche mettono in relazione questo tipo di cancro con l'uso di pesticidi.

Essendo l'Italia il Paese che ne fa in assoluto maggior uso in ambito europeo, il nesso tra concimi e malattia potrebbe non essere così campato in aria. Ma se tale anche fosse, il grido di dolore del sindaco pare proprio voler andare al di là della sua vicenda personale per diventare vicenda di tutti quanti noi, del nostro presente come del nostro futuro, della salute nostra come di quella della nostra terra che, paradossalmente, da sei mesi andiamo festeggiando, a poco più di cinquanta chilometri da Linarolo, a volte con eccesso di retorica, la quale, come quasi sempre succede, potrebbe servire a nascondere un vuoto. In questo caso, si vorrebbe dire, un pericoloso vuoto di coscienza: permettendo che la terra che ci dà da mangiare e da vivere venga, giorno dopo giorno, sistematicamente avvelenata, non può che essere da incoscienti, da tragiche, sventate, irresponsabili cicale.

